

Oggi si conclude la visita a Roma del presidente egiziano

INCONTRO DI SADAT CON GLI ESPONENTI DELLE GRANDI INDUSTRIE

Si è parlato di cooperazione in tutti i settori, compreso quello della fornitura di armi - Stamane sarà pubblicato un comunicato - Interesse e attesa per la parte riguardante la creazione di uno Stato arabo palestinese

Ieri mattina, come previsto, il presidente egiziano Sadat ha ricevuto numerosi esponenti del mondo imprenditoriale pubblico e privato italiano. In tutto, ha avuto dapprima colloqui privati e separati con Agnelli, nella sua duplice qualità di presidente della Fiat e di presidente della Confindustria, e con i direttori generali dell'IRI, Sette, dell'ENI, Ratti, della Montedison, e Agusta, dell'Agusta-Bell. In un secondo momento, Sadat ha ricevuto collettivamente circa trenta operatori economici, alla presenza anche di alcuni funzionari del ministero degli Esteri italiani.

Sul colloquio Sadat-Sette si è saputo quanto segue. Il presidente egiziano ha ringraziato l'ENI per quanto ha fatto per l'Egitto in tempi difficili e ha proposto di intensificare ed ampliare la cooperazione anche per superare, in questo ambiente, eventuali problemi di cooperazione in settori, indicati da Sadat, o da Sette, e su cui c'è stato un accordo di massima, sono stati peraltro minuziosamente discussi, i servizi ricerche idriche, «metanizzazione», delle industrie e degli impianti domestici nella zona di Sidi Barrani.

Per quanto riguarda il colloquio Sadat-Petrilli, il portavoce dell'IRI ha fatto notare che da tempo sono in corso trattative per la costruzione di tubi, per la creazione di società miste di progettazione, per l'impulimento dello stabilimento siderurgico di Helwan, per la costruzione in Italia di sommergibili e piccole navi da guerra destinate alla flotta egiziana, per la costruzione di un sistema di difesa dell'Egitto, nei settori dell'elettronica, delle telecomunicazioni, del laser e degli impianti radar.

Nel corso di un incontro con i dirigenti dell'ENI si è discusso anche la fornitura all'Egitto di elicotteri costruiti dall'Agusta-Bell, di elicotteri leggeri tipo Puma, Marchetti, di veicoli corazzati, artiglierie terrestri e navali, impianti missilistici costruiti dalla OTO Melara e di altri mezzi bellici, di elicotteri elicotteri dalla Breda Meccanica ADSN, secondo l'agenzia Adn-Kronos, «il settore che gli egiziani hanno mostrato il maggiore interesse è quello dei cannoni e delle armi corazzate». L'ENI, in particolare, sarebbe disposto a fornire una nuova versione del carro armato Leopard (prodotto in collaborazione con la RFT) e precisi del «Lyon».

Durante la riunione di gruppo, Sadat ha tenuto un discorso di sviluppo molto ambizioso, articolato in due tempi: uno quinquennale, ed uno ventennale. I finanziamenti dovrebbero essere basati su un «fondo arabo» basato su prestiti a lungo termine dei paesi petroliferi. Sadat ha richiesto un prestito americano di 250 milioni di dollari e la creazione di un consorzio formato per ora da USA, Giappone, RFT e Francia. Sadat ha detto che il suo paese ha bisogno di un consorzio formato per ora da USA, Giappone, RFT e Francia. Sadat ha detto che il suo paese ha bisogno di un consorzio formato per ora da USA, Giappone, RFT e Francia.

Lettera dell'UDI alla signora Sadat

L'Unione donne italiane ha inviato alla signora Sadat, il seguente messaggio:

«Gentile signora, la nostra associazione desidera inviarle il saluto di tutte le donne italiane per la sua visita nel nostro Paese.

«In questa occasione vogliamo esprimere a lei la solidarietà verso tutte le donne d'Egitto. In occasione della Giornata Internazionale della Donna la nostra associazione si è rivolta al governo italiano per chiedere passi ufficiali verso i governi e i paesi nei quali i diritti civili economici e politici delle donne non sono ancora adeguati, o peggio, le donne sono oggetto di violenza per le idee che esprimono.

«Noi sappiamo della sua grande sensibilità per il problema delle donne, della loro emancipazione e, quindi, dello sviluppo della vita democratica, per questo ci rivolgiamo a lei con un appello che quanto è in suo potere per impedire il risorgere, nel suo Paese, di usi contrari alla parità e al rispetto per le donne o di pratiche che possano venir meno alle indicazioni che l'Anno Internazionale della Donna ha dato a tutte le Nazioni.

«Le rinnoviamo i nostri saluti e i nostri auguri sinceri».



TENTATIVO DI DIROTTAMENTO A MANILA
Tre uomini si sono impadroniti di un aereo di linea filippino con 70 persone a bordo, hanno costretto il pilota a portare l'aereo a Manila e hanno minacciato di uccidere i passeggeri se non saranno accettate le loro condizioni: 300 mila dollari, un aereo per portarli verso occidente e la consegna di cinque detenuti. L'ultimatum che avevano posto è già scaduto senza conseguenze. NELLA FOTO: il comandante dell'aeronautica, gen. Sarmiento, informa i giornalisti sulla drammatica vicenda

Dopo scontri fra soldati e palestinesi

Israele: imposto il coprifuoco in un campo profughi di Cisgiordania

Due giornali di Beirut accusano la destra libanese di avere ricevuto negli ultimi giorni ingenti rifornimenti di armi e munizioni dall'estero

TEL AVIV, 7. A cinque giorni dalle elezioni amministrative indette per il 15 aprile dagli israeliani in Cisgiordania (con la illusione, smentita dai grandi manifestanti di massa delle ultime settimane, di «tagliare l'erba» sotto i piedi dell'OLP), la tensione nella regione è sempre più alta. In questi giorni, la notizia che le autorità militari hanno imposto il coprifuoco in un campo profughi palestinese di Jenin, che ieri sera è stato teatro di violenti scontri fra la popolazione civile e i soldati di Tel Aviv. Su questi scontri, i giornali libanesi, che si sono occupati di questa vicenda, hanno pubblicato un articolo intitolato «L'attacco di Jenin», in cui si sostiene che i palestinesi sono stati attaccati da un contingente di soldati israeliani, che hanno ucciso sette persone e ferito 150. I giornali libanesi, che si sono occupati di questa vicenda, hanno pubblicato un articolo intitolato «L'attacco di Jenin», in cui si sostiene che i palestinesi sono stati attaccati da un contingente di soldati israeliani, che hanno ucciso sette persone e ferito 150.

TELE AVIV, 7. A cinque giorni dalle elezioni amministrative indette per il 15 aprile dagli israeliani in Cisgiordania (con la illusione, smentita dai grandi manifestanti di massa delle ultime settimane, di «tagliare l'erba» sotto i piedi dell'OLP), la tensione nella regione è sempre più alta. In questi giorni, la notizia che le autorità militari hanno imposto il coprifuoco in un campo profughi palestinese di Jenin, che ieri sera è stato teatro di violenti scontri fra la popolazione civile e i soldati di Tel Aviv. Su questi scontri, i giornali libanesi, che si sono occupati di questa vicenda, hanno pubblicato un articolo intitolato «L'attacco di Jenin», in cui si sostiene che i palestinesi sono stati attaccati da un contingente di soldati israeliani, che hanno ucciso sette persone e ferito 150.

Con un voto unanime del Consiglio di Sicurezza

L'ONU inasprisce le sanzioni contro il regime rhodesiano

Il delegato americano dichiara di avere votato a favore per rispettare le decisioni del Congresso USA, ma che il governo non è d'accordo e cercherà di modificarle

NEW YORK, 7. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha votato oggi all'unanimità di inasprire le sanzioni economiche contro il regime razzista di Ian Smith, in Rhodesia, la risoluzione che prevede la liquidazione definitiva degli ultimi focolai del colonialismo e del razzismo nel mondo. Ad ogni modo, ha concluso Ovinikov, riprendendo una considerazione del delegato della Tanzania, la risoluzione costituisce «un passo nella giusta direzione».

Il delegato americano, Scanton, malgrado l'importante voto favorevole, ha fatto un intervento molto ambiguo dicendo che il suo governo condanna il regime bianco minoritario in Rhodesia e approva le sanzioni anche se lo fa, per rispettare una decisione del Congresso non approvata dal governo di Smith. I quindici paesi che hanno votato in favore della risoluzione, fra cui USA, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Cina, India, Giappone, Australia, Guyana, Libia, Pakistan, Panama, Romania, Svezia e Tanzania.

Dopo il voto unanime, il segretario generale Kofi Annan ha detto che il suo paese non può aspettarsi sostegno dalla comunità internazionale per una politica che è fondamentale sbagliata.

Prendendo a sua volta la parola il delegato italiano, l'ambasciatore Vincini, che pure nei giorni scorsi si era astenuto nella votazione di condanna del Sudafrica, si è complimentato per l'unanimità con cui il Consiglio di Sicurezza ha approvato la risoluzione per rafforzare e allargare — ha detto — il sistema delle sanzioni. «L'Italia — ha proseguito — ha approvato la risoluzione che ho fatto con il fermo intento e dopo un accurato esame delle possibilità di dare un contributo alla soluzione del problema. Il documento del PCI è stato approvato nel pieno rispetto della volontà del Parlamento in materia di sanzioni. Il documento del PCI è stato approvato nel pieno rispetto della volontà del Parlamento in materia di sanzioni.

BEIRUT, 7. Due quotidiani libanesi accusano stamane la destra maronita di armarsi per sconfiggere una nuova ondata di combattimenti. «Tre navi di nazionalità straniera — scrivono i giornali — hanno scortato un autotreno di guerriglieri ebrei di Abu Tur. Poche ore dopo, nel centro di Tel Aviv, sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro un autobus; un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti in modo leggero».

BEIRUT, 7. Due quotidiani libanesi accusano stamane la destra maronita di armarsi per sconfiggere una nuova ondata di combattimenti. «Tre navi di nazionalità straniera — scrivono i giornali — hanno scortato un autotreno di guerriglieri ebrei di Abu Tur. Poche ore dopo, nel centro di Tel Aviv, sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro un autobus; un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti in modo leggero».

Mostra di pittura araba a Roma in occasione del 29° del Baas

In occasione del 29° anniversario della fondazione del Partito Baas arabo socialista, il ministero degli Esteri ha organizzato a Roma una mostra di pittura araba. La mostra, che si svolgerà dal 10 al 15 aprile, sarà ospitata nella Sala Terrena della Galleria d'Arte Moderna. La mostra è stata organizzata dal ministero degli Esteri e dal ministero della Cultura. La mostra è stata organizzata dal ministero degli Esteri e dal ministero della Cultura.

Le elezioni primarie negli USA

Wisconsin: per Carter vittoria a sorpresa

L'aspirante candidato democratico ha battuto Morris Udall — A Jackson la maggioranza a New York

WASHINGTON, 7. Vittoria scontata di Ford su Reagan in campo repubblicano e colpo di scena a favore di Carter, che ha vinto il Wisconsin, in campo democratico; questo il risultato delle elezioni primarie svoltesi ieri nel Wisconsin. Quanto allo Stato di New York, il campo democratico ha vinto il senatore Henry Jackson, mentre Carter ha vinto il Wisconsin, in campo democratico; questo il risultato delle elezioni primarie svoltesi ieri nel Wisconsin. Quanto allo Stato di New York, il campo democratico ha vinto il senatore Henry Jackson, mentre Carter ha vinto il Wisconsin, in campo democratico; questo il risultato delle elezioni primarie svoltesi ieri nel Wisconsin.

Singolare decisione del governo di Caracas

Sequestrato il direttore espropriato la fabbrica

Motivo: la Owens ha accettato di far pubblicare sui suoi giornali un documento dei guerriglieri rapitori

CARACAS, 7. Il ministro degli Interni del Venezuela Octavio Lopez ha annunciato che il suo governo ha deciso di espropriare la fabbrica venezuelana della Owens-Illinois, la fabbrica nord-americana di vetro uno dei cui direttori, William Owens, è stato rapito il 27 febbraio da alcuni guerriglieri. L'esproprio, per il quale sarà pagato un indennizzo, è stato deciso perché la Owens-Illinois ha accettato alcune delle richieste dei rapitori.

In particolare il governo venezuelano ha obiettato al fatto che la Owens-Illinois ha fatto pubblicare a proprie spese sui suoi giornali stranieri un comunicato dei guerriglieri del «Comando rivoluzionario Argimiro Gabaldon».

Ieri il comunicato era apparso sui giornali del «New York Times», del «Times» di Londra e di «Le Monde». Per gli altri giornali era stato sequestrato il direttore espropriato la fabbrica.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

PCI

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

Hua Kuo-feng è nato cinquant'anni fa nello Shansi. Aderì al partito comunista in gioventù. Per lungo tempo fu segretario del partito nel suo distretto. Entrò nel comitato centrale del partito nel 1969. Nel '70 divenne primo segretario del Comitato provinciale di Stato (governo) e primo ministro della regione militare di Canton. Col congresso, nell'agosto del 1975, fu nominato primo ministro. Dal gennaio 1975 era il secondo vice primo ministro e ministro della Pubblica Istruzione.

Ci si domanda se le decisioni di oggi rappresentino una completa normalizzazione delle relazioni tra i due partiti del partito nominati dal X congresso (1973) erano: Ciu En-lai, Wang Hung-wen, Deng Xiaoping, Chen Yun e Li Te-sheng. Nel '75 fu chiamato alla presidenza anche Teng Hsiao-ping. Dopo il congresso, Ciu En-lai e Li Te-sheng, la situazione di fatto, prima dell'annuncio odierno, era la seguente: Ciu En-lai, Wang Hung-wen e Li Te-sheng erano i dirigenti dell'organizzazione di Scienciang di forte concentrazione operaia, mentre Deng Xiaoping, l'anziano e malato ministro della Difesa, era «riabilitato», dopo gli avvenimenti del 1975, dal suo ruolo di primo ministro, e ora nuovamente sotto la critica.

Non si sa se siano state prese decisioni circa la composizione del Comitato permanente dell'Ufficio politico (il cui fu parzialmente rinnovato) e del Comitato di revisione industriale (il cui fu parzialmente rinnovato) e del Comitato di revisione industriale (il cui fu parzialmente rinnovato).

Caduta

so di mira, insieme a Liu Shao-chi, come uno dei due principali oppositori della linea giusta. Ai pari di Lu era quindi scomparso da ogni carica pubblica e per qualche anno non era più apparso in pubblico. Teng Hsiao-ping era stato il più sorprendente a essere stato nella sua seconda carriera politica, cominciata di colpo, a essere stato il più sorprendente a essere stato nella sua seconda carriera politica, cominciata di colpo, a essere stato il più sorprendente a essere stato nella sua seconda carriera politica, cominciata di colpo.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.

PC

La stessa posizione, prima di lui, si era trovata Lin Piao e, pur se non formalmente, Ciu En-lai. Teng Hsiao-ping è stato destituito dal suo incarico di primo ministro, di vice primo ministro, di vice presidente del partito (uno dei cinque nominati dall'ultimo congresso) e di capo di Stato maggiore delle forze armate. Si attende ora che l'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese) si riunisca per confermare le decisioni del CC del PCC. L'articolo 17 della nuova costituzione (gennaio 1975) attribuisce infatti all'Assemblea le funzioni e i poteri di nominare e revocare il primo ministro, i membri del Consiglio di Stato (governo) e la proposta del Comitato centrale del partito.